INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679, DEL 27 APRILE 2016 (RGPD), PER I RICHIEDENTI IL PASSAPORTO ORDINARIO ELETTRONICO.

Con la presente informativa s'intende fornire alle persone che richiedono il passaporto ordinario elettronico presso le Questure, gli uffici distaccati di pubblica sicurezza o gli Uffici postali, le informazioni relative al trattamento dei dati personali che li riguardano, effettuato allo scopo di gestire le procedure di rilascio, ritiro o restituzione. Al riguardo si forniscono le seguenti informazioni:

1.Il Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali relativi alle persone che presentano domanda di rilascio del passaporto ordinario elettronico è il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), con sede in Piazzale della Farnesina 1, 00135 ROMA.

Il punto di contatto del Titolare del trattamento è la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie. Lo stesso è raggiungibile ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Piazzale della Farnesina 1, 00135 ROMA.
- Telefono: 0039 06 36911.
- posta elettronica ordinaria dgit-02@esteri.it
- posta elettronica certificata dgit02.pec@cert.esteri.it

2. Il Responsabile del trattamento

Il Responsabile del trattamento per l'emissione dei passaporti sul territorio nazionale è il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, delegato dal Titolare del trattamento (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) a raccogliere e a utilizzare per suo conto i dati personali necessari alla gestione della procedura di rilascio, ritiro o restituzione del passaporto ordinario elettronico. Per svolgimento dell'attività delegata, il Responsabile del trattamento opera per il tramite delle Questure e degli uffici distaccati di pubblica sicurezza ed è supportato da Poste Italiane attraverso gli uffici postali per le attività di raccolta dei dati e gestione ed invio delle richieste di rilascio del passaporto

Per la gestione delle procedure informatizzate, il Responsabile del trattamento si avvale del Centro elettronico nazionale (CEN) della Polizia di Stato, ove è ubicata la banca dati dei passaporti elettronici (BDPE).

Nella gestione dei servizi informatizzati il CEN è supportato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS).

3. Il Responsabile della protezione dei dati

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) del Titolare del trattamento (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) è raggiungibile ai recapiti che seguono.

- Indirizzo: Piazzale della Farnesina 1, 00135 Roma
- Telefono: Centralino +39 0636911
- Posta elettronica ordinaria: rpd@esteri.it
- Posta elettronica certificata: rpd@cert.esteri.it

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) del Responsabile del trattamento (Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza) è raggiungibile ai recapiti che seguono.

- Indirizzo: Piazza del Viminale n. 1, 00184 Roma
- Telefono: Centralino 06 4651
- Posta elettronica ordinaria: responsabileprotezionedati@interno.it
- Posta elettronica certificata: rdp@pec.interno.it

4. Finalità e base giuridica del trattamento La raccolta e il trattamento dei dati personali forniti dall'interessato alle Questure, agli uffici distaccati di pubblica sicurezza e agli Uffici postali sono effettuati al fine di gestire la procedura di rilascio, ritiro o restituzione del passaporto ordinario elettronico.

Presso i predetti uffici i dati personali sono trattati sia in modalità informatica, sia in modalità cartacea.

Nella copertina del passaporto è inserito un microprocessore (chip) nel quale saranno memorizzate l'immagine del volto e le impronte digitali del titolare. Nel chip saranno memorizzate anche le informazioni personali presenti sul supporto cartaceo relative al titolare, nonché quelle relative al documento. Gli elementi biometrici contenuti nel chip potranno essere utilizzati soltanto al fine di verificare l'autenticità del documento e l'identità del titolare. Nella banca dati dei passaporti elettronici (BDPE) sono registrati in modalità informatica:

i dati identificativi del passaporto e del chip in esso contenuto; le generalità e la fotografia dell'interessato; le informazioni relative al furto o allo smarrimento del passaporto; le informazioni relative ai provvedimenti di sospensione di validità dello stesso.

Le impronte digitali sono registrate nella BDPE in modalità protetta e cancellate successivamente alla memorizzazione sul chip del passaporto.

I dati registrati nella BDPE sono utilizzati per le seguenti finalità amministrative: verificare l'esistenza di precedenti passaporti rilasciati alla medesima persona; verificare i dati del passaporto in caso di denuncia di furto o smarrimento del documento; consentire le necessarie verifiche in caso di malfunzionamento del chip.

Per le finalità sopra indicate, i dati registrati nella BDPE sono resi accessibili per via telematica al personale espressamente autorizzato delle Questure e degli uffici distaccati di pubblica sicurezza, nonché del MAECI.

Il trattamento dei dati è limitato a quanto necessario per l'esecuzione dei compiti di interesse pubblico, che trovano base giuridica nella legge 21 novembre 1967, n. 1185, nel regolamento (CE) n. 2252/2004, del 13 dicembre 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 444/2009, del 28 maggio 2009, nel decreto del Ministro degli Affari Esteri 23 giugno 2009, n. 303/014, nel decreto del Ministro degli Affari Esteri 23 marzo 2010, n. 303/13 e nel decreto direttoriale del Ministero degli Affari Esteri del 24 dicembre 2012.

5. Conseguenze della mancata comunicazione dei dati da parte del richiedente del passaporto.

La mancata comunicazione di tutti i dati personali richiesti non permette di dare avvio alla procedura di rilascio del passaporto.

6. Destinatari dei dati personali

I dati registrati nella BDPE sono resi consultabili per via telematica al personale espressamente autorizzato delle Questure e degli uffici distaccati di pubblica sicurezza, nonché del MAECI, al fine di: verificare l'esistenza di precedenti passaporti rilasciati alla medesima persona; verificare i dati del passaporto in caso di denuncia di furto o smarrimento del documento; consentire le necessarie verifiche in caso di malfunzionamento del chip.

7. Periodo di conservazione dei dati

I dati personali relativi alle persone che presentano domanda di rilascio del passaporto ordinario elettronico sono conservati per un arco di tempo non superiore a quello necessario per il conseguimento delle finalità di gestione della procedura di rilascio, ritiro o restituzione del passaporto ordinario elettronico, inclusa l'eventuale tutela degli interessi del Titolare o del Responsabile del trattamento in sede di contenzioso amministrativo o giurisdizionale.

Nello specifico, i dati personali raccolti e trattati presso le Questure e gli uffici distaccati di pubblica sicurezza (sia in modalità informatica, sia in modalità cartacea) sono cancellati trascorsi 30 anni dalla scadenza del documento. Le impronte digitali raccolte al momento della presentazione della domanda di rilascio, dopo essere state memorizzate sul chip del passaporto, sono cancellate dalla BDPE al momento della consegna del documento ovvero trascorsi 30 giorni dalla data di emissione del passaporto.

I dati personali (escluse le impronte digitali) registrati in modalità informatica nella banca dati dei passaporti elettronici (BDPE) sono cancellati trascorsi 30 anni dalla scadenza del documento.

8. Diritti dell'interessato

La persona che presenta domanda di rilascio del passaporto ordinario elettronico, in qualità di interessato al trattamento dei dati personali, è titolare dei seguenti diritti, che potranno essere esercitati presentando istanza, anche mediante mezzi elettronici, al "punto di contatto" del titolare del trattamento.

I diritti potranno essere esercitati anche presentando istanza per il tramite della Questura o degli uffici distaccati di pubblica sicurezza ove è stata presentata la domanda di rilascio del passaporto.

1. Diritto di accesso dell'interessato, ai sensi dell'art. 15 del RGPD

L'interessato ha il diritto di ottenere dal Titolare del trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e, in tal caso, di ottenere l'accesso ai dati personali e alle informazioni sul trattamento.

2. Diritto di rettifica, ai sensi dell'art. 16 del RGPD

L'interessato ha il diritto di ottenere dal Titolare del trattamento la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano. Ha, altresì, il diritto di ottenere l'integrazione dei dati personali incompleti, anche fornendo una dichiarazione integrativa.

3. Diritto di cancellazione, ai sensi dell'art. 17 del RGPD

L'interessato ha il diritto di ottenere dal Titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano, nei seguenti casi:

i dati personali non sono più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati; l'interessato si oppone al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, del RGPD e non sussiste alcun motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento; - i dati personali sono stati trattati illecitamente;

- i dati personali devo\no essere cancellati per adempiere un obbligo giuridico previsto dal diritto dell'Unione ovvero da una legge o da un regolamento.

4. Diritto di limitazione del trattamento, ai sensi dell'art. 18 del RGPD

L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la limitazione del trattamento dei dati personali alla loro conservazione, nei seguenti casi:

- l'interessato contesta l'esattezza dei dati personali, per il periodo necessario al titolare del trattamento per verificare l'esattezza di tali dati personali;
- il trattamento è illecito e l'interessato si oppone alla cancellazione dei dati personali e chiede invece che ne sia limitato l'utilizzo;
- benché il titolare del trattamento non ne abbia più bisogno ai fini del trattamento, i dati personali sono necessari all'interessato per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria;
- l'interessato si è opposto al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, del RGPD, in attesa della verifica in merito all'eventuale prevalenza dei motivi legittimi del titolare del trattamento rispetto a quelli dell'interessato.

5. Diritto di opposizione, ai sensi dell'art. 21 del RGPD

L'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, effettuato per la necessità di dare esecuzione a un compito d'interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento (ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e, del RGPD).